

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla Cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 24 novembre 1885.

SOMMARIO. L'opuscolo sulle condizioni d'Italia. — Per iscrivere la pubblica opinione. — Possibilità prevedute. — L'Austria a Salonicco. — Guerra per i confini naturali. — Per completare la patria, tutti d'accordo. — Quel che avrebbe dovuto fra l'Austria con noi. — Anche in alto si pensa all'Italia irredenta. — Gli austriaci nel Trentino sono un chiodo confitto nelle nostre membra. — A Levante senza frontiere né per terra, né per mare. — Sifio al Quarnero. — Momento solenne. — Il vecchio motto latino può applicarsi anche ai gabinetti. — Le vittorie dei Bulgari. — Situazione critica dell'Austria. — Bosnia, Erzegovina, Croazia ed Ungheria. — Visioni che non sono visioni. — Per l'equilibrio europeo e la pace duratura. — La Francia paralizzata nella crisi politica. — Rilezione di Grey, sicura. — Il giorno contati del gabinetto Bismarck. — Vita effimera dei successori. — Quel che sarà costretto di fare la Francia, per non cadere nell'anarchia. — Costituzione bastarda ed errori dei governanti. — Quando tra le due sorelle avverrà la riconciliazione. — Francia e Italia antesignane del progresso e della civiltà.

L'opuscolo sulle condizioni d'Italia, di cui la stampa italiana si occupa in questo momento, è certamente d'un uomo di Stato, per cui i segreti della politica non sono degli enigmi, o somiglia a quei palloni d'essai che si pubblicavano sotto il secondo impero per iscrivere la pubblica opinione. L'anonimo prevede la possibilità, in cui dovrà trovarsi l'Austria, di dar soccorso alla Serbia per poco che i nuovi successi dei Bulgari mettano in pericolo lo Stato del re Milano, iniziatore d'una guerra fratricida, onde aprire il varco alla sua protettrice vicina, di spingerla sino a Salonicco. L'anonimo autore di quell'opuscolo non manca di far comprendere all'Austria la necessità in cui si vedrebbe l'Italia; in caso che la sua vicina sfoderasse la spada, di fare, occorrendo, la guerra, per ottenere i suoi naturali confini a ponente ed a levante, dal mar nero alle alpi. Ecco finalmente un linguaggio che traduce senza perifrasi l'opinione unanime d'ogni italiano di cuore, e salvo poche eccezioni, tutti gli italiani all'annuncio d'una guerra intrapresa per completare la patria, risponderebbero con un grido di gioia, e

vecchi e giovani correrebbero a schierarsi sotto il vessillo della patria. Se l'Austria avesse compreso il suo interesse, avrebbe dovuto spontaneamente offrire all'Italia questo pegno d'amicizia, ed allora avrebbe potuto far calcolo sull'amicizia nostra e forse anche ottenere aiuto quando si fosse trovata nel pericolo di vedersi alle prese colla Germania, che vuole espulsarla dalla patria d'Arminio, o colla Russia che vuole contendergli il dominio degli Stati danubiani.

Mi gode l'animo di vedere che anche in alto finalmente si pensa alle provincie irredente, e che gli uomini di Stato benché sotto il velo dell'anonimo hanno il coraggio di prevenire la nazione che la sicurezza dell'Italia impone il dovere di ricorrere alla forza per quando siano riuscite inutili le pratiche diplomatiche onde rivendicare quello che ci appartiene; imperocché gli austriaci nel Trentino sono un chiodo confitto nelle nostre membra che dopo è avvello per non morire di cancrena. A Levante poi non abbiamo frontiera né per terra né per mare, e se vogliamo vivere, dobbiamo poter chiudere ed estenderci sino al Quarnero. Il momento è dunque solenne, e le oche del Campidoglio hanno gettato il grido d'allarme, e questo grido la nazione lo ha inteso, e l'Austria farebbe bene di non cullarsi nella illusione che l'Italia venga meno al suo compito. Ma il vecchio motto: *Quos perdit Juppiter demittit* si può benissimo applicare anche ai gabinetti, i quali, forti dell'uti possidetis talvolta, per conservare il poco mal tolto, intendono a fare il sordo per i giusti reclami e Anteo per cadere in frantumi. La vittoria dei Bulgari che nessuno osava profetizzare, forzerà dunque l'Austria a gettare la maschera ed intervenire, perché le provincie della Bosnia ed Erzegovina, e forse la stessa Croazia, potrebbero insorgere, le prime perché annesse all'Austria loro malgrado, e la seconda per liberarsi dagli Ungheresi a cui furono uniti non si sa perché, stante la nimistà perenne fra le due razze diverse per sangue, indole ed aspirazioni. Quando io ho ripetutamente annunciato che i tempi erano maturi a che

il principio delle nazionalità finirebbe per trionfare, so di certo come fossi trattato da visionario. Ora che gli avvenimenti giustificano le mie previsioni, mi sento l'animo confortato, perché col trionfo di questo santo principio che ogni popolo abbia diritto a vivere libero ed indipendente, l'equilibrio Europeo si potrà stabilire sopra basi quiete ed eterne e la pace generale non sarà più il risultato di fragili protocolli redatti da volpi astute, ma riposerà sull'interesse generale che le nazioni hanno di combattersi non più colla spada, ma colle arti, le scienze ed il commercio, e potranno senza pericolo levarsi di dosso la fatale camicia di Nessò, le armate permanenti.

E da deplorarsi che la Francia si trovi in questo momento paralizzata dalla crisi politica, perché senza la Francia nulla di stabile si può edificare in Europa, mancando il principale fattore al movimento della macchina politica.

La rielezione di Grey è sicura, e nessuno oserebbe presentarsi come suo antagonista. Del gabinetto Bismarck i giorni sono contati, e di quelli che gli succederanno la vita sarà egualmente effimera, perché non potranno cogli elementi attuali della camera costituire una maggioranza parlamentare abbastanza forte per prendere delle decisioni franche e risolte, all'altezza degli avvenimenti che si stanno preparando in Oriente. Per non cadere nell'anarchia, la Francia sarà costretta di dare alla costituzione repubblicana un'altra direzione, e creare un potere esecutivo, il quale abbia autorità e forza per eseguire quelle riforme che il popolo ha formulate nei programmi elettorali. E ormai ammessa la necessità di riformare la costituzione bastarda che in questi dieci anni d'esperimento non ha fatto che provare la sua impotenza, e gli uomini incaricati d'applicarla commetteranno tanti errori che avrebbero condotto ogni altra nazione al fallimento ed alla rovina. Quando la Francia, e non tarderà molto ad arrivare, avrà presa la stabilità, senza di cui non potrebbe vivere gloriosamente tranquilla, allora si può predire senza tema d'infamia che i tempi saranno maturi a che

gannarsi che Francia ed Italia si riconciliaranno davvero, e come due sorelle la man nella mano procederanno alla conquista non già di nuove colonie, ma del tesoro che l'industria e le arti loro procureranno immancabilmente, perché entrambi posseggono il genio della loro razza, e daranno al mondo il sublime spettacolo dell'emulazione nel bene, e saranno salutate dal mondo intero le antesignane del progresso e della libertà.

Nullo.

UN CONSERVATORE

che da ragione a Baccarini

Il discorso che il Baccarini tempo fa tenne a Castel S. Angelo, ove propugnò l'idea di porre un limite al diluvium dei salari, sollevò un subbuglio di reprimenzioni tale da parte della stampa moderato-trasformatista, da non si dire, e non vi fu giornale o giornaleto che non si sia creduto, in dovere di dare al Baccarini una lezione di economia.

A sentir, loro, l'on. ex. ministro, è un ignorante addirittura, o, per lo meno, un socialista matto da legare.

Sulle teorie allora espresse dal Baccarini, tieni diffusa parola, in una sua lettera diretta al *Messaggero*, il conte Ignazio Lana, un conservatore, ma un uomo istruito e pieno di nobili sentimenti a pro' delle classi diseredate.

Quella lettera merita di essere posta sotto l'occhio di tutti coloro che per le esposte teorie economiche dell'ex ministro, avevano in cor, gridato come tanta cecità, contro di lui il *Crucifisso*.

Borgonatto 22.

«Apri terra! tutta la stampa, si mise a gridare il *Crucifisso* per la proposta di Baccarini: la quale al contrario a me pare, giusta ed onesta ed anche pratica quando fosse tenuta nei limiti della equità.

Anzi sono pubblici vari articoli per eccitare i possidenti e gli affittuoli di terre, a migliorare la sorte tanto miseranda dei poveri contadini, meschinamente pagati, ed in certe località e da certi cotti proprietari, trattati peggio delle bestie.

Apri terra! e tutti gli interessati a mantenere lo statu quo, a gridar me,

sopra tutti i toni, e d'altra parte la Teresa aveva ricevuto la proposta di rimpatriare col marito mercò un confiatto vicendevole, e tutti conoscevano come questa sia una lusinga di quelle a cui le donne emancipate da qualche tempo, per incedibile stranezza, sanno poco resistere, e per cui sacrificano le cose più care. Spieghi il fenomeno chi può, ma non però è men vero.

Sonochè giustizia vuole che si noti come la Rivalengo, così rara annegazione, si contentò a lasciar la risposta in sospeso, non riassumendo così il gioco maritale, ma lasciandosi aperta per ogni caso la via della riconciliazione.

XII.

Al ritorno.

Il domani la prima cura del giovane, arrivando a Milano, fu di correre, appena spolverati gli abiti e dato assotto a capigli, presso la cara Teresa, che non aveva più veduta da cinque giorni, cinque lunghissimi secoli.

Salite le scale d'un fiato, traversò come un lampo, le stanze che precedevano al salotto e con la gioia sul viso e nel cuore entrò nel gabinetto, ov'ella, solennemente sdraiata in una seggiola a braccioli, divorava un capitolo della *Letta* di Giorgio Sand. La Teresa si alzò, gli porse la mano, e lo fece sedere al suo fianco.

Qui un milione di domande, che non soddisfatte dalle risposte vicendevoli, riproducevansi ben presto sotto altre forme. Nella foga del contento Cesare non s'era accorto pertanto della freddezza che in generale predominava nelle ma-

quantunque conservatore di quattro cotte e nove code, socialista comunista e forse anche anarchico; non sapendo questi signori, per la maggior parte progressisti, liberalissimi; che lo sa; consigliava in nome della umanità e della giustizia, consigliava pur esso nell'istile degli stessi proprietari ed affittuoli.

Infatti se fossi stato ascoltato, e la condizione dei contadini fosse stata un po' migliorata dai possidenti e dagli affittuoli, non avremmo avuto gli scioperi, e certi democratici a chiacchiere, per mestiere, non avrebbero avuto l'incomodo di assediare la autorità per domandar ceppi e catene per questi poveri, lotti che pur sono la spina prima d'Italia, e le deboli autorità non avrebbero avuto la vergogna di ordinare arresti in massa di gente che non aveva altro delitto che quello di non voler lavorare per indigeni mercanti, ed i tribunali non sarebbero stati costretti a colpire di pena che proprio furono, per lo meno secessive.

Ma avrei di più. Questi poveri contadini, se avessero veduto il padrone a migliorare senza coartazione e per solo suo impulso, la loro condizione, se ne sarebbero tenuti soddisfatti e contenti, ed il padrone, sarebbero stati grati.

Ma al contrario avendo essi con la violenza dello sciopero ottenuto migliori condizioni, strappate a forza, non possono rassegnarsi grati, e non andrà molto tempo che, arruolati del passato ed appreso come con la fatica degli scioperi, possono ottenere migliori condizioni, ritorneranno alla violenza.

Nè vale il dire che vi sono carabinieri, poiché la storia ci insegna che cosa furono la altri tempi la guerra dei contadini.

Siamo giusti, ed un po' anche umani e logici, e persuadiamoci che questi poveri contadini, sono stati come noi, tutti partoriti da donna con dolori, e che essi sono identici ai re, ai papi, ai conti, ed ai banchieri, tal che nulla distingue un bifido da un cote, sia pur ricco e Martinego o Villayana e senatore, del regno per la grazia di Dio, e... dei suoi meriti.

E poiché questo nome mi è venuto giù dalla penna dirò che proprio, se fossi giudice, mi dorrebbe il dover condannare quel povero suo braccio che facesse sciopero, quando anche l'avesse ai suoi compagni di avventura consigliato, poiché avendo soli, quindici centesimi di giornata, un po' di legna e l'alloggio gratis, certo con sì meschina retribuzione del suo lavoro non può vivere massime se ha famiglia.

Nè vale il dire che gli è dato il for-

niere della sua amante, né dello sforzo ch'ella faceva a se stessa per dissimulare il proprio amor nero agli occhi di lui.

Fuvi un momento di cui lo stentato cinguettio dei due giovani si trovò insolitamente esaurito; era la prima volta; Cesare, sorpreso dell'ammutimento della Teresa, la guardava sospettoso, ed ella, per sfuggire a siffatta indagine gli domandò con la voce che le rispondeva possibile di colorire al naturale.

«Vai dunque darli, Cesare, il tuo ritratto? Te l'ho chiesto te mille volte, ed hai sempre tardato; perché? Me lo dai oggi in memoria del piacere di esserci riveduti?»

«L'ho pronto, e te lo darò, ma prima, o Teresa, ho bisogno che tu mi perdoni un'impertinenza premeditata...»

«Sarebbe a dire? — esclamò ella accigliandosi.

«Qui è il mio ritratto? — rispose Cesare, mettendolo fuori — un astuccio è porgevollo alla Teresa, che fu atto di respingerlo.

Poi con un atto repentino lo prese, lo aprì, e stette a mirarlo, con la importanza che una donna trova sempre infondendo del cuore ai gioielli, e ciondoli ed al battri che possono adornare la sua bellezza. Nella busta stava uno smagliante di nuovissimo gusto, formato da sette pietre di cui ciascuna incastonata in oro e riunite a catena; sopra sei di esse risaltavano le lettere del nome di lei, scritte, brillantissime sul nero, con rose di Olinda intrecciate a piccoli rubini; la settima pietra infine si apriva sopra se stessa, e nel suo vuoto conteneva la fotografia di Cesare. (Continua)

24

APPENDICE

UN

POVERO AMORE

(RACCONTO DEL 1859)

«Brescia, martedì.

«Il tempo che stamane avrei dovuto passare presso di te, nella solita visita, lo impiego invece a scriverti. Quantunque nelle nostre conversazioni tu mi faccia sempre disperare col contraddirmi di continuo, pure preferisco di gran lunga quel divertito, è superfluo il dirlo, alla comodità che ho scrivendo di dirti quanto penso senza paura di essere interrotto o contraddetto...»

«Intanto ogni male non viene per nuocere. La mia lontananza, per se stessa breve, a mio parere lughissima, mi prova senza meno che il tuo affetto ormai mi è necessario, che difficilmente potrei rassegnarmi a farne senza, che per ventura il presente la vince sull'apatia e sulla indolenza lasciati in retaggio da un delirio trascorso, che infine il mio cuore si è svegliato e rive. Avevo tanta paura che fossi avvezzato! Non devi aver già dimenticato che una sera, quando eravamo ancora indifferenti l'un l'altro, ti diedi sarei stato fallissimo di potermi innamorare davvero un'altra volta; vedi dunque che se la assenza presente mi accerta di ciò, non posso dire imparzialmente che sia stata del tutto odiosa. Ma tu? E un capriccio, un affetto, una passione? Se volessi ri-

spondermi io stesso, lo farei sempre secondo i miei desideri; non sta dunque a me. Ma te sta invece, ed ardo di ritornare costà per dirti. — Nel tuo libro ho trovato un brano sulla lontananza da te lineato; nulla di più vero! Eppure, vedendo quei segni, non ho potuto scacciare il pensiero che nel linearli tu non pensavi a me, sibbene a qualche altro che mi precesso. Di fatto è lunga pezza che quel libro fu da te letto. La tua parola egli mi balena sempre innanzi agli occhi. Che vuoi? Scommetto se te ne ripari; ma quando ti sono accanto non vi penso punto, perché interamente preoccupato di te, mentre da qui, ed in preda allo stesso soggetto per tutto il giorno, son quasi senza volere obbligato a considerarlo da tutti i lati e per tutti i versi. — Le son nullo presto avvezzo...»

«Suoza essere usurario, vorrei che tu mi ricambiassi quel che ti do in affetto; mi basterebbe sicuro...»

«Brescia, venerdì.

«Non so se parlo a persona che mi voglia bene ancora, o mi tanga invece il broncio. Ma perché mai terrebbe? Ho avuto forse torto, se da ragioni impudenti di famiglia sono stato obbligato a partire su due piedi e senza per tempo in mezzo? E fosse anche, non sarei stato a sufficienza punito dall'aver dovuto rimanere cinque lunghissimi noiosissimi, maledittissimi giorni, lontano da chi ho bisogno di veder sempre? Eppure quella sperata lettera bianca, che desideravo qual segno di memoria, la ho aspettata invano. Uno, due, tre giorni son trascorsi, e non è mai venuta. A che at-

mentone alla zappa, ed i bachi, tanto più che il formontone è dato al quinto e non al quarto; e sull'incerto e ben poco remuneratore prodotto dei bozzoli, il mezzano deve pagare il quinto e non il sesto, come si usa fare, ed i bozzoli, se raccolti, devono consegnare al padrone al solo prezzo comune.

E qui dovevi ancora dettare che le spese per la coltivazione dei bachi ed il lavoro sono a carico del mezzano, ed il formontone è zappato col sudore della sua fronte.

E quindi erroco, il considerare la coltivazione dei bachi e quella del formontone, qual pagamento o larghezza del padrone al suo bracciante. Ciò pur dovrebbero sapere e non ignorare questi aristocratici in maschera da democratici, che mitragliano sulla piazza, si atteggiavano liberali a chiacchiere, ed in società nobilitare poi sfoggiano corone e blasoni... tacito di ciò che non è di argomento.

Dissi di costui solo perché l'esempio meglio spiega, e per meglio spiegare il mio pensiero al lettore, e provare che il Baccarini non aveva poi tutti i torti di propagare il limite minimo delle mercedi.

Ignazio Lana.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26. — Pres. DURANDO.

Depretis comunica la nomina di R. Bilanti a ministro degli esteri.

D'Annunzio domanda notizie della salute di Maffei ed il presidente risponde aver telegrafato; le comunicherà appena gli pervengano.

Coppino risponderà martedì a Pierantoni sulle leggi e regolamenti universitari.

Discutono vari provvedimenti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26. — Pres. BIANCHERI.

La seduta odierna della Camera cominciò con l'estrazione degli uffici.

Terminata questa operazione, il presidente comunica il decreto reale che delega commissario reale per la perequazione il senatore Messadaglia.

Il senatore Messadaglia va a sedere sul banco dei ministri.

Il presidente dichiara aperta la discussione generale sul progetto di legge per la perequazione.

Parla contro il progetto l'on. Di San Giuliano, sostenendo che l'istituto quando si applicherà, sarà già antico e che si creeranno nuove ingiustizie.

Dopo questo discorso lunghissimo di San Giuliano rinviata a domani la discussione.

Si presentano altre interpellanze di Giovagoli sulle faccende balcaniche e di Ricci sullo scopo delle truppe in Africa e il loro stato.

Depretis propone che le interpellanze si discutano ogni sabato cominciando dalla settimana ventura.

Dopo breve discussione, Parezzo, Giurati ed altri ritirano le loro interpellanze.

Approvati la proposta Depretis. Laporta presenta la relazione del progetto per applicare provvisoriamente lo sgravio sul sale e sull'imposta fondiaria e l'aumento sui dazi. Deliberasi di discutere domani e solognisi la seduta.

In Italia

Nobile resistenza.

Scrivono da Pavia alla Lombardia: Il « Circolo Radicale Universitario Pavese », convocato, ha deliberato, nonostante le minacce del ministro Coppino di non sciogliersi; anzi ha fatto piena adesione all'ordine del giorno votato dagli studenti di Torino. Ha ripreso inoltre le pratiche per la definitiva costituzione della Federazione Radicale Universitaria Italiana ed ha inviato all'opuscolo proprio socio alle Università di Torino, Genova, Padova, Bologna, Pisa, Roma, e Napoli per le ultime trattative.

Così i nostri giovani rispondono alle intimidazioni del Governo.

Sentenze italiane.

Alla Corte d'Appello di Genova si svolge l'appello contro la sentenza del Tribunale di Genova che condannava l'armatore del piroscafo e la Società La Veloce al risarcimento di danni verso i passeggeri.

La Corte assolveva pienamente l'armatore e la Società da ogni responsabilità giudicando non esservi stato alcun danno e condannando anzi i passeggeri nelle spese di lite.

All' Estero

Uno scandalo a Pietroburgo.

Scrivono da Pietroburgo al Figaro di un incidente scandaloso che rovinerà la carriera a parecchi giornali appartenenti alla più alta aristocrazia russa, incidente che fa le spese di tutte le conversazioni della capitale.

Ecco i fatti chiariti dall'inchiesta ordinata dallo czar.

Giorzi addietro, parecchi ufficiali del reggimento della guardia imperiale, erano riuniti con degli amici in un banchetto al restaurant Borel.

Gli aristocratici invitati sovrastati da copiose libazioni, non tardarono a mostrare una eccessiva turbolenza e rifiutarono di separarsi alla prescritta per la chiusura del restaurant.

Il commissario di polizia non essendo riuscito a far intendere la ragione, telefonò al generale Gresser, governatore di Pietroburgo. Questi, benché sofferente, vestì l'uniforme e si portò nel restaurant e rimase vane le sue intenzioni per penetrare nel salone ove erano asserragliati gli ufficiali ribelli, ne fece sfondare dai suoi agenti, l'uscio.

Il conte Schremetieff, del reggimento degli ussari di Grodno, si avvicinò al vecchio generale e gli applicò uno schiaffo.

I gendarmi s'impadronirono del conte che fu condotto in prigione.

Gli altri partecipanti a questa ingiudicabile scena, sotto buona scorta furono accompagnati al corpo di guardia.

L'imperatore saputo il fatto manifestò tutta la sua indignazione e fece capire di voler severissimamente punire i colpevoli.

Vuolisi che il co. Schremetieff sia stato designato dalla corte a schiaffeggiare il generale Gresser.

I Conservatori in Inghilterra.

Londra 25. Fino ieri sera furono 88 conservatori, 88 liberali, 5 nazionalisti irlandesi.

Churchill fu eletto a Southamington, circondario di Londra, contro due liberali, Bradlaugh fu eletto, Oschen, Harcourt e Bourke furono eletti. Childers e Drummond Wolff furono battuti.

Ancora le elezioni Inglesi.

Londra 26. Finora furono eletti 85 conservatori, con 59 seggi guadagnati e 90 liberali con 29 seggi guadagnati; e 8 nazionalisti irlandesi.

In Provincia

Onor. sig. Sindaco di Prato

di Perdonone. Con quel nome dobbiamo appellare quei signori Consiglieri Provinciali che non hanno saputo, o non hanno voluto farci avere quei prestiti sull'onore a mite interesse decretati negli ondati dell'82?

Eppure i Consiglieri provinciali di Treviso hanno trovato il mezzo di assistere i loro amministrati mediante quel benefico provvedimento per il quale lo stesso governo concedeva con quel due per cento, del quale siamo per giunta privi? Pur troppo siamo abbandonati a noi stessi — e l'argomento sarebbe inesauribile per dir tante cose, del resto inutilmente. E per ciò di rivolgiamo a Lei signor Sindaco, e la preghiamo, fino a tanto che è ancora in tempo, di domandare a chi si deve, che siano dati i prestiti di cui sopra, come nella Provincia di Treviso, non essendo giusta una differenza a nostro totale vantaggio.

Se il governo, per mitigare quella disgrazia ha creduto di offrire generosamente quel lieve regalo, perché questi Padri della Patria ce lo devono scapardare? Dov'è fratellanza, dove l'eguaglianza?

Un suo amministrato.

S. Daniele, 26 novembre.

On. Direzione del giornale « Il Friuli ».

Ieri sera il nostro paese è stato rallegrato da una vera invasione di giornali il malvagio di Udine.

Causa di tale straordinaria visita si fu una ridicola risposta alla protesta, che alcuni generosi per tener alto il nome del patriottismo Sandaniese, avevano fatta il per il contro la non mai abbastanza declamata cortigiana ed opportunistica nostra Giunta, perché con atto servile, audace ed ossequioso l'arcivescovo di coati. Lo scopo a cui s'informava la protesta suddetta, si era quello di dimostrare come il prete in Italia, sia non solo il nemico del progresso, ma anche dell'unità della Patria, e come tale, per non incorrere nel rischio di rendersi solidali con lui, dev'essere trascurato ed anche... abborigito.

La nostra amatissima Giunta però che è una tirannica oligarchia, andò sulle furie per il voto di biasimo dato, e dopo aver cristianamente e ca-

ritatamente tentato invano d'interporvi presso superiorità perché intervenissero a colpire alcuni dipendenti di un pubblico funzionario, (guarda i generosi!) sguinzagliò i suoi segugi per la raccolta di firme che approvassero il suo operato.

Abbondante fu la messe, ma quale s'addiceva ai carismaticissimi nostri rappresentanti! Vi scorgo solo quarantacinque o cinquanta firme di cittadini civili, composte di clericali, neo-modorati, opportunisti, autocommercianti che venderanno come al suo dire l'anima al diavolo, ecc., il resto sono tutti contadini ed anche di paesi circoscrivibili, senza notare che vi sono compresi anche ragazzi.

Bal risultato davvero i audetane superbi o signori della Giunta, le vostre antenne sono degne di voi; di voi, che non avete nessun carattere perché dite di stare colta maggioranza, e confermata che se domani questa maggioranza fosse anticlericale, lo sareste anche voi; di voi, uomini di nessun partito, eroi della vostra giornata e sfruttatori sempre, che non potete in altra maniera, vi vendicate colpendo negli interessi, chi, come libero cittadino, onestamente vi combatte nella vostra qualità di pubblici funzionari. Sì, quelle firme rappresentano tutto quell'insieme di cui siete composti; non ve le invidia quella parte di cittadinanza che pensa, che ama le tradizioni della nostra patriottica Sandaniese, e che ragiona appassionatamente. Anche una volta audetane superbi!

Mi ci firmo

Rodolfo Biasutti.

Aviano 25 novembre.

Un soprintendente scolastico non so se di questo paese o di qualche contumacia, dopo aver fatto una specie di esame agli alunni, comandò agli insegnanti di radunarsi nella sala tale ad audiendum verbum: — diffusi il sig. soprintendente, che è in collera coll'allabastro, con aria pomposa così incominciò il suo discorso: Signori maestri, soprattutto vi raccomando il rispetto al Pontefice, di essere buoni e obbedienti ai superiori tra i quali sono anch'io, di non mancare sera e mattina di recitare le orazioni e di essere zelanti nei propri doveri. (1)

Se la cosa è così, come venne riferita, può andar superbo l'on. Coppino, che l'istruzione in certi comuni progredisce d'assai.

(1). Il Gesuitismo fino a quando sarà creditorio?

In Città

I nostri deputati. Nella votazione per appello nominale avvenuta l'altro ieri alla Camera dei Deputati sulla proposta Deda-Baccarini di rimettere l'esame dell'omnibus finanziario ad apposita commissione che ne riferisse entro tre giorni:

Votarono per sì: Orsatti, Seimst-Doda, e Solimbergo; Votarono per no: Billia e Chiaradia.

Erano assenti gli onorevoli: Bassacourt, Cavalletto, Fabris e Simoni.

Commissione per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile e fabbricati. Oggetti trattati dalla Commissione del I. mandamento di Udine per le imposte dirette, per biennio 1886-87 nella IV. seduta del 18 novembre 1885.

Vennero definiti reclami di ricchezza mobile n. 42 dei quali vennero accolti n. 20, accolti in parte n. 12 e respinti n. 10.

Venne deliberato un aumento di reddito a n. 10 contribuenti la suddetta tassa non reclamanti, per un importo di L. 7640, e venne iscritto un contribuente oneroso dalla R. Agenzia con un reddito di L. 2000.

La differenza fra i redditi complessivamente contestati e quelli ritenuti dalla giudicante, malgrado i suddetti aumenti e la suddetta iscrizione, fu in meno di L. 6239.

V. Seduta, 20 novembre 1885. Vennero definiti in materia di ricchezza mobile reclami n. 49 dei quali vennero accolti n. 14, accolti in parte 28 e respinti 12.

Venne deliberato un aumento di reddito a n. 11 contribuenti non reclamanti per un importo di L. 3920; venne iscritto un esente di reddito oneroso dalla R. Agenzia di L. 720.

La differenza fra i redditi complessivamente contestati e quelli ritenuti dalla giudicante, malgrado i suddetti aumenti e la suddetta iscrizione, fu in meno di L. 10.040.

Segretari Comunali. Da una corrispondenza che ci giunge da Bologna, a proposito del discorso Baccarini, ci piace riportare il brano seguente, che si riferisce agli interessi di una classe speciale di funzionari italiani, i quali attendono da molto tempo che

sieno decise le loro sorti del potere legislativo. Intendiamo parlare dei segretari comunali:

« Finalmente ebbi mezzo di penetrare anch'io in casa del senatore Magni. Pareva un ministero. Tutti i corridoi erano affollati di gente che entrava ed usciva, tutte le sale piene, tutte le sedie e i canapè occupati. Vidi un gruppo di persone, che facevano rima verso il gabinetto di studio del senatore, dove si trovavano il Baccarini e il Cairoli. Un altro gruppo di deputati e di uomini politici, che s'impastigliavano di fare anticamera. Un altro gruppo: la deputazione dei democratici romagnoli, che aspettavano la loro volta per salutare entusiasticamente il loro condiscepolo e rappresentante, e per ricondurselo la trionfo a Ravenna. E' vero, che attendeva, la commissione della stampa; — e v'erano professori, e studenti, e magistrati e persone d'ogni ordine e d'ogni aspetto, tutti desiderosi di stringere la mano, per primi, a quegli illustri personaggi della sinistra parlamentare. Quando Dio volle, si aprì la porta e ne uscirono il prof. Martello e il signor Guglielmo Nardi di Treviso, recatisi per conferire cogli on. Cairoli e Baccarini, a cui è affidata la Petizione unica dei segretari comunali del Regno, già presentata alla Camera e dichiarata d'urgenza. Seppi che il Baccarini e il Cairoli dettero la loro parola d'onore che se ne sarebbero occupati subito, appena che, alla riapertura della Camera, se ne fosse loro presentata la palla al balzo. Il Baccarini poi, che nel discorso al Teatro Brunetti, ricordò i segretari cogli altri impiegati comunali molto affettuosamente, lo udii ad esprimere parole tali in loro favore, nel momento in cui si staccava dal prof. Martello e dal signor Nardi, da desiderare, per la fortuna degli stessi segretari, ch'egli ritornasse presto al potere. Non v'è dubbio: egli è oggi il loro migliore amico. »

Facciamo voti che le parole del nostro corrispondente possano avere presto la loro conferma nei fatti che stanno maturandosi.

L'omnibus finanziario. Gli articoli della legge sulle nuove imposte, autorizzano il governo ad applicare un aumento sui dazi doganali e sulle tasse di fabbricazione, a datare da ieri 26 novembre, e ad eseguire lo sgravio sul sale e quello d'un decimo sulla fondaria, a partire dal primo gennaio prossimo.

Gli articoli del dazio doganale sono stabiliti così:

Caffè da 100 a 140; zucchero greggio da 55 a 64; zucchero raffinato da 68 25 a 78 50; confetti e conserve da 70 a 80; cioccolata da 100 a 120; siropi per bibite da 60 a 55; siropi di fecola da 20 a 40 lire.

Il dazio dei tabacchi è fissato:

Signari Avana, Manilla ed uso Avana, Spagnoletti lire 35 al chilogramma. Qualsiasi altra qualità lire 20.

È proibita l'importazione delle ciotole di foglie di tabacco.

La tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno è portata a L. 49.55 per la prima qualità, e a L. 48.20 per la seconda.

È imposta una tassa di fabbricazione di L. 20 sul glucosio.

La tassa di fabbricazione interna degli alcool è importata da L. 100 a L. 180 per ogni ettolitro.

La tassa di fabbricazione della ciquoria è portata da 30 a 60 lire per quintale.

Tabacchi: Rapati, ogni ettolitro, costo effettivo, qualità superiore L. 1.50; prima qualità L. 1; seconda qualità centesimi 60.

Cavada e Zenziglio, qualità superiore L. 1.50; prima qualità L. 1; seconda qualità centesimi 60.

Trinciati: Tarco del Serraglio L. 4 Scotto L. 2.50; Dolce superiore L. 2, Prima qualità L. 1.60.

Forse, superiore lire 1.50; prima qualità lire 1.20 seconda qualità cent. 80.

Signari: superiori ed uso esteri 30, 25, 20 e 18 centesimi; scotti, 12; ozzani, di prima, seconda e terza qualità 8, 6 e 4 centesimi.

Il sale viene sgravato di 20 centesimi.

Società degli agenti di commercio. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria domenica 29 corrente, nella sala superiore del Teatro Minerva, alle ore 2 1/2 pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Direzione;
2. Impiego del patrimonio sociale;
3. Preventivo 1886-87;
4. Domanda di un socio per corrispondenza di sussidio.

Nuovo capo-stazione. Il signor Francesco Dall'Acqua che da 13 anni era capo della stazione ferroviaria di Treviso fu promosso capo della stazione di Udine.

Un concorso. L'Amministrazione dei Telegrafi dello Stato ha aperto un concorso per 60 posti di ufficiale allievo.

Le domande devono essere presentate al 30 corr. alla direzione generale dei Telegrafi.

La morte del salvatore di Garibaldi. Ieri sera cessò di vivere in Modigliano il sommo Don Giovanni Verità che nel 1849 condusse Giuseppe Garibaldi ostanto a morte, a salvamento in Piemonte.

Si preparano splendide onoranze a questo grande patriota.

Una domanda.

Sig. Direttore del giornale « Il Friuli ».

Il sottoscritto si fa lecito di domandare:

È vero che il segretario comunale di Montemara (Distretto di Gemona) è stato licenziato, dopo un anno, dal suo ufficio, perché, non ostante il coscienzioso adempimento del suo dovere, non andava a sangue di quel Consiglio comunale, il quale devoto e ubbidiente ai suoi preti, non può tollerare un segretario che non va a messa e non pratica la canonica?

Questa domanda la rivolgeremo rispettosamente a chi dovrebbe saperne qualche cosa e interessarsene. Ci sembra un'anormalità quel che abbiamo saputo, e speriamo una amenità.

Un assiduo.

La « Pastorizia del Veneto » nell'ultimo suo numero contiene il seguente sommario:

Concorso Agrario regionale — Ministero d'Agricoltura, strumenti d'infiammazione — Lettere Sciolte. — Pasquale, il vangelo economico — C. Bastiani — Victor, il bastiano bovino nel circondario di Cividale — Bonara, Estrazione dei vitelli — Stringari, Confezionatura del fieno — Rivista — Un contribuente. A proposito d'un concorso — L'Avvocato — Argioi e piante — Il Cantiniere, Per colorare i vini — C. La stagionatura del sargo. — Notizie.

Teatro Minerva. Questa sera Boccaccio ed il ballo Folle di Carnovale.

Domani la compagnia dà l'ultima rappresentazione.

In Tribunale

Il processo della Banca Veneta alla Corte d'Assise di Padova. (Udienza del 26 novembre).

Si procede nella interrogazione degli accusati e periti su altri capi d'accusa.

Dalla deposizione scritta dal Tasi Antonio fabbro, letta dal cancelliere richiamato appositamente da Venezia, si viene a conoscere che egli appose la propria firma a delle cambiali per ordine del proprio padrone, Brera, senza sapere nemmeno che fossero cambiali.

Cosa che fece pure l'altro teste Del Monago Felice con la medesima ignoranza.

Gli imputati, meno Fasetto continuano nella loro negazione.

La seduta viene, levata prima del solito, in vista che l'imputato confesso è sofferente oltremodo.

Corte d'appello di Venezia.

In Pozzo di Codroipo avvenivano da vario tempo dei furti, gli abitanti di quel paesello erano impensieriti per continuo ripetersi e per modo e tempo in cui detti furti si perpetravano. In una sera, certa Tracassini si avvide di un individuo che in atto sospettoso si avvicinava alla sua stalla, cercò di avvicinarlo, ma questi scappò non però tanto che non potesse essere riconosciuto per certo Bertoli Giuseppe, già pregiudicato e condannato altre volte per furto.

Venuta la cosa a notizia del rr. Carabinieri, questi conoscendo il Bertoli per persona pregiudicata e in relazione con la famiglia Piccini anche quanta non certo in odore di santità, pensarono di fare una perquisizione presso la detta famiglia.

Risultato dalla perquisizione fu il rinvenimento delle cose rubate in varie epoche a molti la posse.

Si arrestarono padre e figlio Piccini, e la moglie del Bertoli.

Il figlio si confessò autore dei vari furti coinvolgendo nell'accusa di complicità per alcuni furti del Bertoli, non negò la connivenza dei genitori si nella perpetrazione che nella ricettazione.

All'udienza invece estese l'accusa di complicità a tutti i furti a carico del Bertoli.

Il Tribunale di Udine assolveva il padre Piccini, condannava la madre come ricettatrice a sei mesi, il figlio come autore a 21 mesi e Bertoli come complice a tre anni e sei mesi di carcere.

Ricorreva in appello il solo Bertoli. Quivi la difesa (avv. Vittorali) sosteneva la non provata verità, sciolse l'accusa del correo Piccini, dimostrando essere non vera ed ispirata solo allo scopo di salvare i propri genitori.

La Corte rigettando le conclusioni

dell'accusa (cav. Anati) per la conferma, accogliendo le deduzioni difensoriali riformando parzialmente la sentenza del Tribunale di Udine, assolveva il Bertoli Giuseppe, della imputazione per non provata reità.

Massime e sentenze

L'uomo che perdona le ingiurie è per i suoi nemici come il legno di sandalo che profuma l'ascia che lo colpì.
Sakia Mouni.

Nel matrimonio si rimastica il piacere che si è già smaltito ammoraggiando.
Byron.

Che vogliono bramar d'altri respici
Quel ch'alle a noi spontaneamente niega.
Igano.

Le donne; e se ben piangono quando altri
Lor fura o bacio o cosa altra più cara,
Il pianto d' di allegrezza e non di doglia.
A. Ungaro.

Nota allegra

All'osame di geografia.
— Mi sapete dire cosa è la bata?
— Sissignore. Sono quella smorfia che noi facciamo dietro le spalle del maestro.

In Tribunale.
— Fra due mesi avrete saldato i vostri conti colla giustizia!
— Senta, signor presidente; la mi ci tenga una settimana di più, e mi paghi anche quello dell'oste.

Sciarada

Letter, so il primo
Trovar tu tenti,
Sui dorsi cercalo
De' tuoi giumenti.
E se il secondo
Trovar non sai,
Lettere, speccatiati,
Che in te il vedrai.
Letter, se il tutto
Non sai trovare
Non te ne affliggere
Lo vidi in mare.

Spiegazione della Sciarada precedente
Parsi-cella

Notiziario

Per l'omibus finanziario.

Roma 26. La commissione generale del bilancio tiene stamane una seduta per esaminare il progetto sul catasto. La discussione fu animatissima.

Il ministro Magliani annunciò di aver ordinato telegraficamente che l'applicazione degli aumenti dei dazi, secondo l'omibus finanziario, cominciasse oggi stesso.

L'onor. D'Arco dichiarò che non voterà gli aumenti essendo desiderosa la diminuzione di un decimo di guerra della fondaria.

L'onor. Sonnino-Sidney sostiene doversi far aumenti non degravati.

La commissione quindi deliberò di invitare l'onor. Depretis ad intervenire alla seduta, che fu per il momento sospesa.

Vanno l'onor. Depretis dichiarò che sono inscandolabili gli sgravi e gli aumenti.

L'onor. D'Arco gli chiede quali altri provvedimenti proporrebbe per l'agricoltura.

L'onor. Depretis risponde di non aver altro da riservarsi; tutto quello che può proporre ha proposto. Ma tornerà a studiare l'argomento.

Gli onorevoli D'Arco e Plebano propongono un ordine del giorno, in cui, vista l'insufficienza della riduzione del decimo, si delibera di respingere gli aumenti.

L'ordine del giorno fu approvato. Lo votarono anche Simonelli, Nervo e Mercaria.

Per la nomina del relatore vi fu ballottaggio fra Simonelli e Laporta. Risultò poi eletto Laporta con 16 voti contro 6 dati a Simonelli.

Per Sbarbaro.

Si parla della candidatura del prof. Sbarbaro per collegio di Chiavari.

La salute di Leone XIII.

Il papa nei giorni scorsi ebbe i suoi attacchi d'asma. Ora sta meglio.

Per un Re.

Tutti i giornali commemorano il Re Alfonso e si occupano della situazione della Spagna, non ostendendo però molto in previsioni.

Stamane Robillan e Jacobini recarono alle ambasciate di Spagna.

Un Posta.

Telegrafano da Milano: Nessun miglioramento nello stato del poeta Andrea Maffei. La paralisi al lato sinistro è completa. La facoltà mentale è ancora abbastanza buona.

Fermento in Spagna.

Gli emigrati spagnoli partono per la Spagna. Zorilla lasciò Londra.

Un movimento repubblicano in Spagna sembra inevitabile. La Francia prese misure di precauzione alla frontiera.

Il maresciallo Serrano.

Un dispaccio da Madrid annuncia che stamane è morto il maresciallo Serrano.

Ultima Posta

La guerra in Oriente

Bukarest 25. I serbi rinnovarono nel pomeriggio l'attacco di Widdino, ma sarebbe rimasto senza risultato.

Nisch 26. In seguito alle pratiche delle grandi potenze fu ordinato l'arresto ai comandi di sospendere le ostilità ed avvertire i comandi Bulgari.

Causa il cattivo tempo la Serbia accettò l'armistizio proposto dalle potenze. L'esercito serbo si accampò nei dintorni di Pirot lasciando soltanto gli avamposti nelle loro posizioni.

Telegrammi

New York 25. Hendricks vicepresidente degli Stati Uniti è morto improvvisamente.

Madrid 26. La Gazzetta Ufficiale annuncia la morte del Re. La Regina assume la reggenza.

Il gabinetto è dimissionario; la Regina gli ha ordinato di continuare nelle sue funzioni finché essa abbia ritrovato la tranquillità di occuparsi degli affari.

Madrid 25. Ieri al caffè Orientale presso Puerta Sol, un grande petardo è scoppiato; ferì quattro persone di cui due militari.

Vennero arrestate 14 persone. Fra questi è l'autore dell'esplosione.

Madrid 26. La principessa Mercedes verrà proclamata Regina sotto la reggenza di Cristina.

Il ministero è dimissionario.

Sagista formerà il nuovo gabinetto con il maresciallo Jovellar alla guerra, Camacho alle finanze, Martos agli esteri, Venancio Gonzales agli interni, tutti liberali.

Il Maresciallo Martinez Campos prederà il comando dell'armata del nord composta di 80.000 soldati.

La tranquillità è completa a Madrid.

Vienna 26. La Politische dice: La legazione di Serbia a Vienna dichiara pura invenzione la notizia del Times dell'abdicazione di Milano.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 25 novembre N. 57 contiene:

— La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche avvisa che venne autorizzata dalla Prefettura dell'ispezione dei terreni in territorio di Moimacco per la costruzione della ferrovia Udine-Cividale.

— Il Pretore di Maniago rende noto che venne reputata giacente l'eredità abbandonata dal fu dott. Giovanni Bilotto della fu Maria e di padre ignoto, non conoscendosi persone che hanno diritto in sua successione.

— Il Tribunale di Udine ha ordinato che siano assunte informazioni sul conto dell'assente Ermacora Bucovaz fu Giovanni.

— Il termine utile per fare l'offerta non minore del sesto, sui beni siti in mappa di Vivaro, scade coll'orario d'ufficio del giorno 5 dicembre p. v.

— Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che venne nominato curatore definitivo del fallimento di Daniele Ciriani l'avv. Francesco Conari.

— Il giorno 29 dicembre p. v. presso il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto dei beni siti in mappa di Colalto, appartenenti a Colautti Vincenzo di Segnaco.

— Nel giorno 8 gennaio 1886 avrà luogo, presso il Tribunale di Udine, l'in-

contro per la vendita dei beni siti in mappa di Colalto della Soima appartenenti a Anna Pastora-Giorgione.

— Nel giorno 8 gennaio 1886 nel locale della Pretura di Cividale si procederà alla vendita dei beni, siti in mappa di S. Pietro di Natone, Pontecaccio, Mersino, Ospietteschia, Montemaggiore e Savogno, appartenenti a ditte debitorie verso l'Esattore.

— Il Messo dell'esattore comunale di Savogno avvisa che venne sequestrato un credito a Massera Michele fu Giuseppe.

— Nel giorno 10 dicembre p. v. nell'Ufficio municipale di Moggio avrà luogo un secondo esperimento d'asta per l'appalto del taglio, riduzione e condotta del combustibile da ridursi annualmente per 400 passa nel boschi Valeri, sotto Orta e rio dell'Audri.

— Nel giorno 19 dicembre p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Udine la vendita degli immobili siti in mappa di Soleschiano appartenenti a Marchioni Domenico di Giov. Batt. di Udine.

— L'usciera del Tribunale di Udine ha citato il sig. Tomadini dott. Giuseppe e la signora Antonietta Grattoni vedova Tomadini di Cormons a comparire innanzi il detto Tribunale nel giorno 8 gennaio 1886.

— L'usciera del Tribunale di Udine ha notificato alla contessa Bubna Letitia nob. Lepora, vedova Strassoldo il bando col quale annuncia la vendita al pubblico incanto degli stabili in esso descritti pel giorno 18 dicembre p. v.

— La Presidenza del Teatro Sociale di Udine rende noto che nei giorni 11 e 12 dicembre p. v. dalle ore 1 alle 8 pom. nell'atrio di quel teatro si procederà alla vendita di tre paletti.

— L'usciera della Pretura di Sanvito al Tagliamento notifica ad Adamo Andrea fu Giov. Batt., di non conosciuta dimora, che nel giorno 30 corr. procederà al forzato rilascio in suo pregiudizio del terreno privato sito in mappa di Casarea.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 25 novembre.

La giornata d'oggi trascorse invariata e quindi con una leggera correttezza di vendite in tutti gli articoli a prezzi per altro stazionariamente fermi.

Per quanto si voglia da alcuni, certamente interessati, predicare al ribasso, noi possiamo invece accertare il contrario, non potendo ammettere che sia ribassare il regolarizzarsi dei corsi colla possibile riduzione di alcuni limiti esagerati già nel momento del grande movimento, e che sostenevano dalla realtà dei fatti di parecchie lire.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25.

Rendita Ital. 1 gennaio da 98,83 a 94,03 — 1 luglio 98 a 98,20. Azioni Banca Nazionale — Banca Veneta da — Banca di Credito Veneto, — Società Costruzioni Veneta, — Obblig. Cotonificio Veneziano 150 — Obblig. Cotonificio Venezia a premi —

Cambi.

Olanda 25 1/2 da — Germania 4 — da 122,50 a 123,20 — da — Francia 3 da 100,20 a 100,45. Belgio 8 da — Londra 3 da 25,15 a 25,21. Svizzera 4 100,00 a 100,20 da — Vienna-Trileite 4 da 200, — a 201, 5/8 da —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 201, 1/8 a 200,60

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 6 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 26.

Rendita Ital. 5/10 96,30 a — 35 Merid. — a — Camb. Londra 25,14 1/2 a — Francia da 100,10 — a — Berlino da — a — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 26.

Rend. 95,32 1/2 — Londra 25,13 — Francia 100,42 1/2 Merid. 701,00 Mob. 386.

GENOVA, 26.

Rendita italiana fine mese 96,25 — Banca Nazionale 2208 — Credito mobiliare 886 — Merid. 701. — Moditranca —

TORINO, 26.

Rendita Italiana 98,83 — Mobiliare 884,50 — Merid. 701,50 Modit. 589,50 — Banca Nazionale 2210.

ROMA, 26.

Rendita Italiana 98,83 — Banca Gen. 510,50

BERLINO, 26.

Mobiliare 461,50 Austriache 441. — Lombardo 220,60 Italiano 84,75.

LONDRA, 26.

Inglese 101 — Italiano 95 1/4 — Spagnuolo —, Turco —

PARIGI, 26.

Rendita 5/10 78,20 Rendita 5/10 106. — Rendita Italiana 96,06 — Londra 25,13 1/2 — Inglese 100 13/16 Italia 1/4 — Rend. Turca 5,85

VIENNA, 26.

Mobiliare 285,10 Lombardo 185,60 Ferrovie Austr. 275. — Banca Nazionale 878. — Napoleoni d'oro 9,93 — Cambio Pubbl. 49,86; Cambio Londra 136,60 Austriache 82,85 Zecchini imperiali 5,97.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 27.

Rendita italiana 1 — serali 96,80

Napoleoni d'oro —

VIENNA 27.

Rendita austriaca (sera) 82,30 1/2. Austr. (arg.) 82,30 1/2. Austr. (oro) 108,85 Londra 128,05 — Nap. 9,88 1/2

PARIGI 27.

Chiusura della sera Rend. It. 96,05.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

L'ASSICURAZIONE A TERMINE FISSO

Alla nascita di una figlia, il signor conte G. L. D. S. di Milano, di anni 80, acquistò dalla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla Vita dell'uomo un capitale di L. 80.000 mediante il pagamento di un premio di lire 2652 annue, condizionato questo pagamento del premio, alla di lui esistenza. Il capitale di L. 80.000 dovrà essere pagato fra 18 anni a lui, o alla famiglia, o di lei eredi; ma se egli premorisse alla scadenza del contratto, esserà la corresponsione del premio, rimanendo la Compagnia obbligata alla scadenza del contratto a pagare il capitale di lire 80.000. In questo modo ha costituito la dote della figlia, o un capitale che verrà pagato a lui stesso, o alla vedova, o agli eredi, se in figlia o egli stesso premorisse alla scadenza del contratto.

La Reale Compagnia ha tariffe molto convenienti per questi contratti. Le Giurie per le sezioni Previdenza alle Esposizioni di Milano 1881 Lodi 1883, Torino 1884, le assegnarono ognuna, una Medaglia d'oro.

Rivolgersi alla Direzione della Reale Compagnia od in Udine al sig. Scala Vittorio, Piazza del Duomo n. 1.

Stomatist. sig. Galliani, 153 Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizia della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni fenomeno da oltre quindici giorni.

Il voler eleggere i miei effetti della pillola prof. Porta e dell'Opiato balsamico Guerin, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **fiemorragia** deve scomparire, che, in una parola, non il rimedio infallibile d'ogni infezione di metastasi segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sicure della mia gratitudine anche in rapporto all'inevitabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10,80 per altri due voli Guerin e due scatole Porta che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Così della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G. Scrivere franco alla farmacia Galliani.

Da vendersi

attrezzi completi per **molino** da grano. Rivolgersi nelle trattative all'Amministrazione di questo giornale.

CARTOLERIA M. BARDUSCO

UDINE

Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

Completo assortimento articoli di Cancelleria e di disegno per tutte le Scuole.

Occorrenti e libri di testo per le Scuole elementari a prezzi ridotti.

Seonti e facilitazioni straordinarie ai Municipi, Corpi Morali, Maestri e Rivenditori.

PREZZI RIBASSATI

Libri scrivere piccoli a 32 pagine cent. 6

” ” ” 64 ” ” 12

” ” grandi 32 ” ” 9

” ” ” 64 ” ” 18

Seme Bachi

a bozzolo giallo cellulare

Il sottoscritto **Grandis Antonio** di San Quirino di Pordenone, è incaricato del collocamento **Seme Bachi** a bozzolo giallo confezionato sui Monti Maures, (Var. Francia) a sistema cellulare Pasteur, selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da un distintissimo professore addetto allo stabilimento in la Garde-Freinet.

Il prezzo è di lire 18 all'oncia di grammi 30. Lo si dà pure a prodotto al 18 per cento. Le domande dovranno essere indirizzate al sottoscritto od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti della Provincia di Udine e Cormons.

Gli splendidi e lucosi risultati dati da questo seme in tutte le regioni nelle quali fu coltivato, lo raccomandano senza altro per la prossima campagna 1880, ai bacchicoltori del Friuli, i quali da un primo esperimento trovarono argomento a lunghissime ordinazioni.

Il sottoscritto dispone pure di **Seme Bachi** a bozzolo verde e bianco confezionato nelle migliori posizioni della Val Bellunese; ditta dott. Fabris e De Nardo, al prezzo di lire 7 all'oncia od al prodotto del 15 per cento.

San Quirino di Pordenone, 1 nov. 1885.

ANTONIO GRANDIS.

In Udine le sottoscrizioni si ricevono dal signor **Antonio Cossio** presso l'Amministrazione del Friuli.

Per il Distretto di Cadorina dal signor **Valentino Bulfoni**.

Per il Distretto di Cividale, sig. **Luigi Disnan**.

Per Cormons, sig. **Giuseppa Leghissa**.

DAL CARTOLAIO A. FRANCESCATTI

In Udine, Via Cavour

si trovano tutti gli

OCCORRENTI PER SCOLARI

appartenenti a qualsiasi scuola, ed al massimo buon mercato.

D'AFFITTARSI

per il mese di novembre il 1° piano sito sopra la birreria al Friuli, Piazza dei Grani in Udine.

Per trattative rivolgersi al sig. **Fernando Grosser** Udine.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

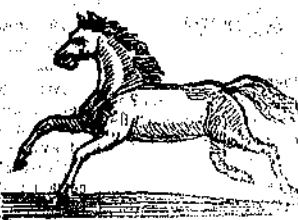
Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.48 ant.	ore 7.51 ant.	ore 1.50 ant.	ore 7.57 ant.
ore 8.10 ant.	ore 9.48 ant.	ore 8.25 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.30 ant.	ore 11.50 ant.	ore 11.11 ant.	ore 11.58 ant.
ore 12.50 pom.	ore 1.15 p.	ore 1.18 p.	ore 1.53 p.
ore 5.21 p.	ore 6.55 p.	ore 3.35 p.	ore 3.16 p.
ore 8.28 p.	ore 11.58 p.	ore 9.11 p.	ore 8.50 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.50 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.30 ant.	ore 1.18 p.	ore 2.25 p.	ore 5.01 p.
ore 4.30 p.	ore 7.38 p.	ore 5.11 p.	ore 7.40 p.
ore 6.55 p.	ore 8.55 p.	ore 8.35 p.	ore 8.20 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 9.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.11 ant.
ore 7.54 ant.	ore 11.21 ant.	ore 9.10 ant.	ore 12.80 p.
ore 8.45 p.	ore 8.52 p.	ore 4.53 p.	ore 8.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.56 p.	ore 9.11 p.	ore 1.11 ant.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che non si può dire che sia un rimedio nuovo. Esso è un fluido che si diffonde in ogni parte del corpo, e serve a restituire la forza e la vitalità a coloro che sono deboli e malati.



chiamo la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve a restituire la forza e la vitalità a coloro che sono deboli e malati.

Unico deposito in Udine: alla drogheria F. M. M. M.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili offerti al commercio. Essa è essente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce, tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicchiata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce, e toglie la ruggine ed il verdame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole a tubi, e tutti gli stabilimenti in generale, ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate da qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imbalsaggio è in scatola di latta decorata con eleganza. Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni, che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore. Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Sarpi numero 20.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

112

MILANO — Farmacia N. 24, Ottavio Galleani — MILANO con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Prossimamente questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleeostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità. Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata goffamente col verdame, velone conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori reumatici della colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. 10.50 al metro, L. 5.50 al mezzo metro, L. 1.20 la scheda, franca di domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti; Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, S. Maria, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Botner; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jaskel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte. Possiede tutte le virtù dell'Olio Grasso di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Guarisce la Tisi, la Cachexia, la Debilità generale, la Scrofola, la Leucemia, la Gotta, la Reumatismo, la Rachitismo nei fanciulli. È ricostituito dai medici, è di odore e sapore gradevole, di facile digestione, e la sopprimono il stomaco più delicato.

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK. In vendita da tutte le principali Farmacie A. L. S. 50 la bott. e 5 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Bazzani Villani e C. Firenze-Napoli.

PIETRE

ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

LO STABILIMENTO FARMACOUTICO DI FILIPPUZZI-GIROLAMI-UDINE

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prandini, Romagnoli, Paterson's Lozenges, Cassia Aluminata Filippuzzi ecc. ecc. alle a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il governo dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno della giornale curatissima ret. amse che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattie, esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della Farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono (artrite, leucorree, gonorree, ecc.) sono state trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, la più adatta a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bisolfato di Calce e Ferro per comb. d'itteria, rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Ache Bianco efficace contro i catari cronici del bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tónico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachexie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catraque e quello sedativo della Codina.

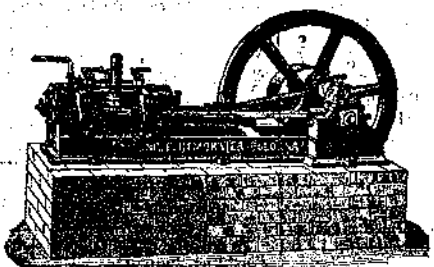
Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bisolfato di calce, l'Essir Coca, l'Essir China, l'Essir Gliceria, l'Odontalgico Pentotti, lo Sciroppo Tamarind Filippuzzi, l'Olio di bégato di Merluzzo con senza protogeluro di ferro, le polveri antinfiammatorie diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Brinpi, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallio, Ferro Ravelli, Estratto Liebig, Pillule Dehaat, Forta, Spellanxon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, feldtruglioni, sgaretti stravano, Espich, Tela all'arnica Galleani, collargio Laaz, Berisontylon Elatina, Cinti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Ing. DE EDOARDO MORSIER Bologna



Casa fondata nel 1250

Motori a gas a doppio effetto, i più economici per prezzo e per consumo di gas.

Piccole locomobili e trebbiatrici, adatte per montagna, collina e piccoli poderi di pianura. Sono di perfetto funzionamento, economiche, atte a qualsiasi combustibile e agevolmente trasportabili dappertutto.

Premiate colle massime onorificenze a tutte le Esposizioni. Grandi locomobili e trebbiatrici, su quattro ruote le migliori esistenti.

Sgranatoi per granoturco.

Macchine a calce a vapore d'ogni sistema.

Turbine ed altri motori idraulici. Pompe, ecc.

Molini da grano, Filé da riso, Cardiere.

Torchi per pasta, uva ecc.

Impianti di luce elettrica ed in genere qualsiasi impianto industriale. Emissioni, ecc.

Ed ogni altra macchina agricola ed industriale. Spedizioni gratis di Cataloghi, preventivi disegni, a richiesta.

Esecuzione perfetta. Prezzi miti.

Avvisi a prezzi modicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sperimenta non poco coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deterioramento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli, sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina è l'aumento dell'abito del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suoi, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini